Anno V. Domenica 8 Febbraio 1880 N. 6

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.....10 $ m/c.
Numero separato.......... » 3 »

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 8 Febbraio 1880

Il "Maldicente" per santificare degnamente gli ultimi giorni del Carnevale versa nella cassa dell'Ospedale la somma di ps. 1000 m|c.

L'Amministrazione.

Attualitá

—

Anche la superstizione incomincia a ficcar la coda nella politica.

Un giornale mitrista dice che il giorno in cui Avellaneda entró al governo fú giorno di pioggia e di folgori.

Che la bandiera nazionale sventolante sul palazzo del governo, fu rovesciata e distrutta dal temporale.

Che uno stormo di corvi, cosa inaudita per Buenos Ayres, attraversó sopra la cittá andando a posarsi sulla torre dell' antica casa Concistoriale.

Che tutti questi tristi presagi furono ben tosto seguiti da una lunga serie di fatti calamitosi.

—

La rivoluzione, la crisi, la guerra in Entre Rios, la fame e la miseria.

—

La comparsa della cometa é un nuovo segno di calamitá.

Il giornale mitrista ne cava profitto.

Il governo di Avellaneda inaugurato in mezzo ai terrori di una rivoluzione, dovrá perire travolto *negli orrori* della guerra civile.

La coda della cometa stesa verso la cittá significa la vittoria di Buenos Aires.

Bisogna convenire che tanto un partito come l'altro, non trascurano mezzo nessuno, pure di esaltare la fantasia e l'entusiasmo dei propri correligionari.

—

Intanto la preconizzata conferenza andó a vuoto.

Governatore e Presidente compresero dai preliminari l' impossibilitá di un accordo.

Chiedeva il Presidente il disarmo di Buenos Ayres, il Governatore la rinuncia di Roca.

—

La condizione posta dal Governatore fu lo scoglio contro il quale naufragarono le rosee speranze di conciliazione.

—

Ció nullameno gli amici della pace non persero tuttavia la speranza di poter riescire a far breccia colla salvatrice candidatura di "transazione".

APPENDICE

MIA SORELLA

—

RACCONTO

—

In un attimo Ferdinando s' era rimesso, ma troppo tardi; che Anselmo aveva toccato primo la meta stabílita.

I dce rivali accostato il sandalo alla gradinata della riva scesero in terra. Tutti gli amici si strinsero attorno al vincitore, che umile in tanta gloria, si asciugava la fronte, e attendeva di stringere la mano di questo, di quello e a rispondere ai loro complimenti.

— Hai perduto la scommessa, bisogna che paghi —disse uno della brigata, rivolto allo sconfitto, con quell'aria mezza di canzonatura e mezza di compunzione che hanno sempre gli amici in simili occasioni.

— Pagheró, rispose secco Ferdinando.

— Alle nove alla *Polvere d'Oro*, rispose un altro.

E senza malizia, ma per istinto náturale, tutti si mossero col vincitore verso la birreria di Santa Chiara. Ferdinando, rimasto indietro prese la via opposta, tutto solo, stanco e turbato.

Esperto nel condurre ogni sorta di barchette sulla laguna e attraverso i piccoli canali, egli s'era acquistata fra i compagni una certa fama, né gli era mai successo di sbagliare il colpo di remo come in questa volta proprio quando si trattava di una scommessa, e contro Anselmo, da tutti reputato a lui inferiore di gran lunga!

— E dire che l'ho sfidato io stesso! — pensava fra sé con rabbia. — Maledetta forcola maledetto, remo! tradirmi all'ultimo colpo, quando io era sicuro di vincere!

Ma per quanto gli cuocesse di essere stato superato, non era peró l' amor proprio che piú lo tormentava in quell'istante; bensí un altro argomento, che in quella circostanza era superiore alla sua vanagloria offesa.

Ferdinando era uno di quei giovani dei quali Venezia sola offre in gran copia lo stampo. Egli apparteneva ad una di quelle famiglie civili ma povere, le quali vivono accatastate come polipi sopra uno scoglio nelle vecchie case a molti piani, divise in piccoli quartierini, i quali ricevono luce da cortiletti morti, o da calli larghe spesso non piú che dieci spanne, o da canali bassi e malodori. L'antica regina delle acque non offre piú campo ai suoi figli di spiegare l'attivita nel commercio che da tanto tempo languisce, quasi senza speranza di risorgere né in altre industrie di grande portata; cosicché tutto si riduce ad un piccolo traffico di consumo giornaliero, privo di qualunque altra risorsa che possa avere uua cittá di terra ferma. Venezia, chiusa nelle sue lagune, é rimasta sempre piú lontana dal risveglio della vita nazionale, e vive isolata, triste, ridotta quasi unicamente a monumento dei secoli passati.

(*Continua*).

La revista delle forze volontarie bonaerensi indetta per il giorno 22 corrente puó dare argomento a persuadere gli appoggiatori della candidatura Roca che la loro ostinazione condurrá inevitabilmente il paese incontro a disastri incalcolabili.

—

Le forze armate sono numerose e decise ad opporsi all'imposizione del candidato provinciano.

—

Vedremo se anzi di rinunciare ad un capriccio elettorale preferiranno presenziare all' olocausto del benessere della loro patria.

MERCURIO.

Mercoledi, 4 Febbraio 1880.

Nume Apollo,

In replica contradditoria alla tua dimissione, ti partecipo officialmente che nella seduta di ieri sera tu fosti riconfermato come Direttore dell'Organetto della S:: M:: M:: A:: avendo per Amministratore il nume Silvano.

Pace e gioia sia teco.

GIOVE.

NB. — Per la recognizione della firma

MOMO.

A GIOVE

—

Eterno GIOVE, *reggitor dei Numi,*

Ho ricevuto il tuo fulmineo foglio
Che di mia mente abbacinato ha i lumi....
Onde ai gradini del tuo aureo soglio
Al volere dei numi che m'arresta
Incurvo umile la mia *bionda* cresta.
E sebbene di forze deficiente,
Un'altra volta ancora mi sommetto
Gli ippogrifi guidar del *Maldicente*
A nobil meta, per cammino retto;
Né aridi saran gli sforzi miei,
Se a compagni m'avró tutti gli Dei.
Ed ora usando del poter supremo,
Che l'involucro mio veste e circonda,
E a meglio regger della barca il remo
Nell'irrequieta giornalistica onda,
Il nuovo regno inaugurar son lieto
Con questo irrevocabile decreto.
Noi Apollo, in pienissimo vigore,
Per la grazia d'Olimpo onnipossente
Unico e *verdadero* Direttore
Dell'eccelso giornale *Maldicente,*
Disciolte dichiariamo le pendenze
In tutti i nostri Stati ed adiacenze.
Intanto *ipso facto* ed a *priori*
Decretiamo all'istante e senza appello
Spenti gli odi, le ire ed i rancori
Della Idra infernal aspro flagello;
E promulghiam nelle celesti sfere
Chiuso il libro del *dare* e dell'*avere*.
In vista poi del magro Carnevale
D'impazzir concediam ampia licenza
Ai numi tutti ed ogni buon mortale,
E fra essi compresa Sua Eminenza,
Onde si possa col proverbio dire,
Semel in anno licet insanire.
Ed ora il veterano *Maldicente*
Della Italiana Stampa *caporale*
Afferra l'occasione allegramente
Per dare a'suoi colleghi un caro *vale*
Ai diaristi Colleghi intendo e dico
Della *Patria, Operaio* e dell'*Amico*.
Infine salutiamo il gran tonante
E tutta quanta la celeste corte;
Colla speme piú dolce e confortante
Che Giove a noi conceda ancor la sorte
Di far sciopero un dí della ventura
Quaresma, scevri d'ogni duolo e cura.

APOLLO.

FRA IL MALDICENTE
UN REDATTORE ED UN ASSOCIATO

(*Dialogo raccolto da* CENTAURO.)

—

MALD. — (Tutto scapigliato, stracciato, grida, piagne e si dibatte tra le mani del 'associato) Ahi! ahi! ahi! chi v'ha insegnato?....aiuto! aiuto!

ASSOC. — Che cosa gridi, pettegolo.... mi sembri un vecchierello d'ottanta anni, muoviti, su, fa l'atto di contrizione e preparati a tirar le calze. (Lo strascina mentre fa resistenza).

MALD. — (Dibattendosi) Ahi! misericordia, pietá! sono di carta; aiuto, padrone, aiuto!..

ASSOC. — Scimiotto! pettegolo! insolentaccio! chi chiami? sono io tuo padrone !.... (gli da un buffetto.)

MALD. — Vi ripeto che sono di carta!.. Ahi !...

ASSOC. — Ed io sono di carne. Ben dato, ben applicato, ben preso.

MALD. — Ma perché maltrattarmi cosí? Che colpa ho io? Padrone, aiuto, mi vogliono far tirare le calze, perché vada a fasciar la mortadella, i salami e la coda del diavolo!... Aiuto!...

ASSOC. — Ma chi chiami? Non lo sai ancora che sei mio?

MALD. — Come,... sono vostro!

ASSOC. — Sí, sí, appunto, sei mio, cosa nuova eh?...

MALD. — Ma dite davvero?

ASSOC. — Oh che tante domande! sei mio—proprio mio, — assolutamente mio.

MALD. — E in che maniera?

ASSOC. — (Montando sulle furie e pestando dei piedi). In che maniera? Perbacco baccone, non farmi ricordare certe cose.... Uff! Uff! non ne posso piú! Ti ho pagato, ti ho pagato; mentre non vali neanche la metá di quello che ti ho pagato. Uff! Uff!....

MALD. — E quanto avete speso, di grazia?

ASSOC. — (Sbarrando tanto di lanterne e appuntando le mani sui fianchi). Quanto? Dieci *pezzi* al mese, capisci, canaglia!

MALD. — (Fra sé) Ah! Ahime! ..... mi cascano le mutande, (forte) Per tutto l'Olimpo, mi hanno venduto a questo malvagio! (piange) uh! uh! uh!....

ASSOC. — Appunto, a mio marcio dispetto t'ho comperato. I miei denari! I miei dieci pezzi ! !.....

REDAT. — (Sopravvenendo in furia e fretta con un fascio di carte sotto il braccio) Che cosa si fa quí? Che é tanto baccano? Come, come...... sei tu, *Maldicentesco* figlio, ti credeva tanto obbediente, modesto.... eppoi fai girare le corna al prossimo!

MALD. — (Si é liberato dalle mani dell'associato e si affida alle gambe del Redattore) Ma io non ho fatto nulla, la colpa é di costui ...

REDAT. — Di chi?

MALD. — Di costui che mi vuole ammazzare o cacciare...... lá.... lá...... dove so io !....

REDAT. — (all'associato) Perché maltrattare cosí questo parto dell'Olimpo, cheto come l'acqua?...

ASSOC. — E chi siete voi, ficcanaso, che venite ad interrompere le mie ragionevoli lamentazioni? Ê roba mia: questa merce l'ho comperata co' miei propri *quibus*... capite?... Ficcanaso!.....

REDAT. — Di maltrattare il prossimo, chiunque egli sia, non avete il diritto.

ASSOC. — Me l'ha dato esso il diritto; e sentite, signor *Sempronio Ficcanaso Filantropo*, io pago dei buoni quattrini e vorrei......

REDAT. — Che cosa vorreste?......

ASSOC. — (con calore) Vorrei che i miei quattrini fossero bene spesi; e che settimanalmente mi portaste articoli come quelli del *Secolo di Milano*, della *Revista Universale* e del *Mondo Illustrato*, della *Patria*, dell' *Operajo*, della *Tribuna* e via discorrendo....

MALD — (fra sé) Quante cose vuole il mio dottore!!......

ASSOC. — (si volta e lo vede a ridere) Taci, mascalzone, o che io......

MALD. — (sfugge e s'aggrappa ai calzoni del Redattore.)

REDAT. — Un po' di calma, un po' di ragione; altrimenti non si fa nulla. Voi volete articoli come avete detto; ma, caro mio, sapete bene in che tempi e in quali circostanze ci troviamo. Non vi ha mica promesso il Maldicentesco organetto tutto ció che voi pretendete! Volete cavargli di zucca ció che non ha mai avuto? Lo volete condurre a quistioni di alta scienza e di fina diplomazia?

ASSOC. — Colpa sua! colpa sua! ...

REDAT. — Dite colpa vostra. Lo sapete quel fatto dell' asino e dell' asinaro?......

MALD. — Io no,.. io no......

ASSOC. — Che asino! che asinaro!...... Ma giacché voi credete impossibile darci tali materie, almeno correggete il giornale. Non permettete che vegga la luce pieno zeppo di tanti errori da far venire la rabbia. Dite al vostro *Prometeo* che ei rivegga bene le prove del suo *Canto*, dite ad *Apollo* che faccia altrettanto colle sue *rime*, dite a *Tantalo* specialmente se é logico e conveniente che le sue ciarle vengano alla luce con *settanta* e piú errori, come nelle ultime due domeniche ho numerato io!!...... Eppoi, dite, caro Redattore, chi vi ha insegnato a incominciare un'appendice, nel piú bello piantarlo lí, incominciarne un altro, riempirci il capo con dei *continuerá*, e mille altri sconci che in un giornale non si possono permettere?....

REDAT. — Bene! bene!...... Cessate le vostre litanie!...... Convocheremo l' *Olimpo*, e stabiliremo qualche cosa al riguardo. Peraltro, vi prego, non maltrattate tanto il nostro *organetto*, perché alla fin dei conti un giornale come il nostro non si trova in tutta la Repubblica. (si fa la pace; il Maldicente fa una smorfia all'associato e tutti si ritirano.)

CENTAURO.

IL PROMETEO

di

OLEGARIO V. ANDRADE.

—

(Versione dallo spagnuolo per cura di *Prometeo*.)

(Continuazione vedi N. 4.)

—

Negli occhi ha fiamme, fiamme cui dié vita
l'ardir, funébri lumi della notte
di suo eterno abbandono. E grido umano
non é quello che emana dal suo petto;
—ché non suona li dolor si acerbe note—
bensi il frastuono del volcan che s'apre,
il mormorante rombo del torrente
gonfio, urto di spade e di corazze
infrante all'infierir della battaglia!
Solo il Ponto risponde agli alti lai
che insonne ei manda e con lugúbre voce
chiede ausilio all'inquiete dell'Egeo
onde frementi. É lotta anche per lui;
l'impossibil nimico e la speranza
conforto gli é. Selvaggio.innamorato
vuol seco trascinar la spiaggia, e questa
sorda sfugge a sue mani, e fra il mistero
di quella lotta sol restan per lui
di sua veste di giunco i brani!
In vano
geme il Ponto e s'addrizza altivo e fiero:
ei pur gigante incatenato, ei pure
prigioniero, il confine che il circonda
non passerá, suo turbolento impero
a far piú vasto. — Di minuta arena
basta una striscia per ridurlo stretto
a perpetue catene.
Non vien meno
il Titano! Il dolor snerva i pigmei
ma ai grandi infonde nuova vita! Cresce
il furor del certame, ognor piú cruda
divien sua rabbia; e, se di sua catena
va allentando un anello, un grave colpo
il ribadisce d'invisibil ferro
sull' incúde infernal della montagna.
Del suo martiro al festivar selvaggio
convitati famelici in confusa
nube giungono i corvi; messaggieri
di Giove irato, il palpitante seno
a squarciar, que' carnefici bramosi,
del temuto rival.
Quel grido acerbo
all'udire il titan, scioglie sue braccia
come per codardia e per dolore;
quasi annientato cade della vita
sotto l'orribil peso! Di qual massa
all'incubo cedette, e nella lotta
qual colpo il vinse?
Ahi! che, al posar dell'ire
degli alti *Numi*, ogni piú abietto stuolo
viene l'insulto a ributtargli in fronte!
Cosí, fra le tenebre della storia,
odii, superstizioni e fanatismi
scendon a respirar quel soffio amaro
che il pensiero schernisce e le scintille
spegne di sua grandezza; e con vigliacca
ira gli artigli infigge il tristo errore
nella coscienza umana!
« O nume,—grida
l'impotente titan,—nume caduco,
come sta negra carne che rinasce
sotto il rostro fatal del corvo immondo,
a illuminare e fecondare il globo
ripiglierá sua luce la scintilla
redentrice che al tuo cielo spietato
un di strappai, germe di eterna aurora;
pel caos abbarbicato alle piú interne
viscere!

(*Continuerá.*)

CIARLE DEL SABATO

—

Due sorelle—Musica e poesia—Musici e poeti—Variazioni—Che cosa significano—E a che cosa servono—Giusti confronti—Donde nasce la profanazione dell' arte—Ai profanatori della poesia—Calori!!....

—

Dalla poesia alla musica, o mie care lettrici, é brevissimo il passo. Se é vero che le scienze tutte e le arti stanno fra loro collegate in nodo indissolubile e sacro, tanto piú si avvererá la *antica* sentenza per la *poesia* e la *musica*; per queste due sorelle che si fanno si bella compagnia nel corso della vita umana.

E queste due sorelle si amano tanto, che sarei per dire l'una non poter vivere senza dell'altra; poiché la poesia é musica, la musica é poesia, e le loro soavi e dolci armonie si cullano leggermente e amorevolmente nelle eteree regioni, per riposarsi nell'infinito, dove si confondono nella sua immensitá.

La poesia ha note divine, note arcane, note sublimi che ti rapiscono talcra e ti elevano ad altre sfere.... la musica pure ha note commoventi, note grandiose, note tristi o melanconiche le quali ti fanno sentire in petto tutta la forza degli affetti umani.

E i musici e i poeti si abbracciano con fratellevole amore, e in cosí fatta guisa i loro cuori battono all'unisono, come le note delle loro armoniche scale, come il suono del cembalo accompagna il soave canto alla *pellegrina rondinella* del *Marco Visconti*, e come la mesta nota di una chitarra il mestissimo accento dell'antico trovatore.

Cosicché non esiterei ad esclamare che é poeta il musico, come é musico il poeta!!.....

Chi, udendo toccare da mano maestra il celebre notturno del *Chopin*, chi, sendo poeta, non si sente involontariamente trascinato da quelle note sublimi e non detta un canto, dove tutta poter esprimere la grandezza di quel gioiello musicale?

E quando *Meyerbeer* e *Rossini* e *Donizzetti* e *Verdi*, inspirandosi alle note poetiche dei loro vati, esprimono col suono il dolore o la gioia, l'odio o l'amore, la forza o la debolezza, il coraggio o la viltá, la passione o la virtú e via discorrendo non erano forse anche poeti e Meyerbeer e Rossini e Donizzetti e Verdi?!......

Io per mia parte, inclino a credere che come la poesia e la musica devono, per opera del genio, esprimersi a vicenda, cosí musici e poeti vicendevolmente si suggeriscono le loro note sublimi.

Ecco dunque due sorelle: la musica e la poesia!....

Ecco due amorevoli fratelli: il poeta ed il musico!......

—

Intanto se noi ammiriamo i grandi poemi che tramandano alla posteritá il nome loro e la fama, ci commoviamo altresí per cagione delle sublimi opere musicali che le varie nazioni conservano come lora gloria patria.

Se non ché vorrei sapere, o lettrici mie, vrrei sapere da voi, che siete l'entusiasmo della poesia e della musica, in che cosa consiste, a vostro modo di vedere, il gusto o la soddisfazione di ascoltare, a mo d'esempio, la *Casta Diva* della *Norma*.

Tutte mi rispondete ad una voce che consiste tutto il piacere in poter ascoltare e gustare la cavatina *originale*, vale a dire come fu scritta dal suo autore e non altrimenti.

E avete ragione, perdio!... avete ragione... E che cosa significano ora mai tutte qnelle *variazioni* sopra motivi di una opera qualunque?....

A che cosa servono?....

Quelle *variazioni* significano fino a qual punto si vuol condurre la profanazione dell'arte.... e non servono se non a far vedere quanto abbia perduto in questi tempi il gusto musicale! ...... Ah! i buon gustai hanno proprio finito la loro stagione!!....

Ascoltate! Un amico mi faceva giorni sono al proposito un giustissimo confronto.

Vedi, mi diceva, per me quelle variazioni sono una mascherata fallita. Prendere un motivo di opera, dove due sole note possono esprimere i piú grandi affetti, e intercalarle con una *veloce* quarantina di note nuove in fila, é lo stesso che prendere un verso del *Dante*, dove in poche parole si esprime la intensitá dell'amore, e frapporvi una cinquantina di altre parole in fila *rimbombanti* e *sesquipedanti!!*....

Ed é proprio vero......

Lettrici, se volete avere la soddisfazione di ascoltare una opera dei vostri grandi maestri, andatela ad udire come fu scritta dal suo autore; se poi vi piace udire *variazioni*, avvicinatevi pian pianino ad una *esercitante* di *pianoforte*, e pregateta che ví suoni la *scuola della velocitá del Czerny*, o che so io!!...

Ma non propendiamo noi ad appoggiare col nostro voto la profananazione dell'arte, come non vorremmo appoggiare quollo della poesia......

—

E a proposito di poesia, ho bisogno anche di parlarvi di altre profanazioni e di altri profanatori.

Desidero riprodurvi e farvi notare le *madornali fanfarronate* che mi toccó leggere di questi giorni in un certo *papeluccio*, che osa chiamarsi giornale, e che pretende portare i messaggi delle belle *portegne*.

Attente, damigelle, attente all'inganno: *cuidado con el engaño!!*...

Comincia il detto foglio di carta a dire che collaboratori suoi sono un centinaio di *animali* (!?). Meno male che confessa le sue forze!!... eppoi enumera fra loro dei *marchesi*, dei *visconti*, dei *pazzi*, dei *tristi*, dei *diavoli*, e perfino la *Luce* (?!...)

Partecipa poi al colto pubblico che in poche ere si erano venduti tutti gli esemplari del foglio....

Ma di grazia, non sará probabile li abbiate venduti per carta vecchia?!...

Quindi segue il piú bello.

Una collaboratrice dedica alcune quartine al redattore del *giornale*, cioé *papeluccio*, dove gli dice che *egli ha posato sulla cima del Parnaso*,...... che ivi fu *vestito di immortal poesia*...... parla del suo *valente pennello per dipingere al vero le grandezze naturali*!!.... parla pure della sua *raggiante stella*.... (sará forse di latta!...... ...) del suo *nome* e del suo *genio che si sparge a torrenti!!*...... etc., etc. ... insomma gli dice tanto che fino ad ora non si disse cosí né ad *Omero*, né a *Dante*......

Vi si legge poi uno *stupendo* (?) articoletto di poche righe, che a tutta prima si potrebbe prendere per una predica di quaresima. Vi si parla di *fede cattolica*, di *vergini*, di *santi Giobbi*, di *santissimi figli*, di *chiese*, di *martirii*, di *ultari* e cose simili...... e finisce la tiritera con queste parole che l'autore dedica alla sua bella.... "Ortensia, tu sei l'astro luminoso che mi guida all'avvenire che sogno. Ahi! se lascia di splendere!......,, Quale ventura per le buone lettere se quell'astro tanto chiaro spegnesse le sue luci, come una candela al soffiar del vento!!...

Insomma é una *farragine* tale di spropositi e di fanciullaggini, da fare schiattar dalle risa il piú serio dei mortali.

Ecco, o lettrici, fate cosí, quando avete poca voglia di dormire, procuratevi sollecitamente quel *papeluccio*, leggetene due o tre linee e, sorridendo, piglierete sonno...... e ringrazierete il *redattore principale, — posato sulla cima del Parnaso, irradiante d'immortale poesia*...... (ha scritto varii versi senza sugo e senza misura).... — per avervi procurato riposo.

É tempo di farla finita con tali profanazioni. Quelli che hanno a cuore la fortuna delle lettere e della poesia, gridino contro tali *papelucci*. Chi sarà il primo a lanciar la pietra?...... Io, nella mia pochezza, ho detto fin troppo..... ci pensi chi ha piú autoritá della mia!!......

—

Ho caldo!!...

I calori del carnevale verranno rinfrescati con alquanti sprizzi dei *pomitos*...

Vado a divertirmi colla *novia*.

TANTALO.

CRONACA

—

GLI DEI DEL L'OLIMPO. — Con questo nome verrá a respirare le aure Carnovalesche una *comparsa*. La raccomandiamo a tutti gli Dei del nostro "Maldicentesco congresso", affinché fissino i loro sguardi sulla stessa e la prendano sotto la loro protezione.... se per caso verrá meno al nome che porta.

—

AL POETA MENDEZ. — A questo simpatico e sventurato poeta e ai redattori del suo periodico, mandiamo le nostre piú sincere grazie, per le benigne parole che ci dedica "nell'Album".

Facciamo voti per la pronta guarigione dell' infelice vate e pel prospero andamento del suo periodico.

—

STUDII SU DANTE. — Raccomandiamo ai nostri lettori e alle nostre lettrici gli studii su Dante che ha pubblicato recentemente il Sig. "Carlo Francesco Scotti, e che per *cinque* miserabili pezzi si vende nella libreria *Aloy*.

—

COMPARSE. — Faranno furore al corso Carnevalesco le comparse delle nostre "Societá Italiane". Come tutti gli anni anche in questo conseguiranno la palma dell'ordine e del buon gusto.

—

ERRANDO DISCITUR — Nella parte giá pubblicata del *Prometeo*, é necessario e conveniente correggere alcuni errori, a maggiore edificazione del pubblico lettore, Eccoli:—dove dice «due macigni,» leggasi «duri macigni,» dove «ardeva i soli,» leggasi «ardono i soli;» dove «cavillaro,» leggasi «vacillaro;» dove «viscere ocuso'» leggasi «viscere oscure;» dove «Caricaso,» leggasi «Caúcaso.» Cosí restano adempiuti gli obblighi di un coscienzioso correttore!!

«STELLA DI ROMA» — Lunedí 9 alle ore 10 si dará principio ad una allegra serata danzante. Corrisponderemo al gentile invito, facendo figurare anche il nostro *individuo*.

—

POLITEAMA ARGENTINO — *Fervet opus*. I seguaci di Tersicore hanno modo di abbondantemente sacrificare alla loro prediletta Dea.

In questo grandioso teatro avranno luogo 4 balli in questi ultimi giorni, quindi chi desidera divertirsi senza soffocare in una caldaia, corra a questo teatro, e *de visu* si accerterá che abbiamo ragione di prediliggerlo a qualunque altro.

—

TEATRO GOLDONI—Questa sera alle 8 1\|2 si rappresenterá, "Tirannide, Popolo e Dio" spettacoloso dramma in 4 atti ed un prologo. Buon divertimento a quei bravi soci.

—

ALLA "STELLA D'ITALIA" — Per questa sera e per i giorni 10 e 15 del corrente, siamo invitati a ballare nelle sale della sullodata Societá. Anche a questa sempre gradita e gentile Societá mandiamo i nostri *augurii* pel *progressante carnevale*.

—

SORTÍ ALLA LUCE il resoconto della sottoscrizione aperta dagli Italiani nella Repubblica Argentina a favore dei danneggiati dal Po e dall'Etna.

—

IL DUELLO fra il colonnello Mansilla e l'avv. Pantaleon Gomez ebbe un doloroso risultato.

L'avv. Gomez ne fu la vittima.

SCIARADA

—

Il mio *primo* é proprio tondo:
É infinito il mio *secondo*:
Rode il core in tutto il mondo
Il *total* con duol profondo.

Psiche.

FOTOGRAFIA
L' INCENDIO
476 — CUYO — 476
TRA CERRITO E LIBERTAD
Si eseguiscono tarchete fine á ps. 10 la dozzina nonché tarchette *Conciliacion* a 30 ps. la dozzina
Lavoro garantito
476 - CUYO - 476

Dott. Fuschini
Chirurgo dell'Ospedale Italiano
Dá consulti Medici Chirurgici dalle 3 alle 5 pom. in sua casa,
461—ARTES—461

Agenzia Speciale
PER GLI ITALIANI
DI
GIUSEPPE LIBERA - MOSTACCHI
489 — CUYO 489
Invio di danaro pagabile a vista e a termine in qualunque paese d'Italia, Francia e Svizzera.
La casa garante il pagamento delle rimesse (anche nel piú piccolo Comune) nel breve spazio di 28 giorni.
Si danno passaggi per Italia e Francia con grande ribasso, e cosi pure si fanno venire famiglie.
Affrancazione di lettere per tutti i paesi del Mondo.
N. B. — La casa garante la prontezza e sicuritá di qualsiasi commissione.
Cambia valute
BUENOS AIRES

TALLER DE MAQUINAS DE COSER
Calle Cuyo 418
Composturas y piezas para máquinas de cosér. Se cambian máquinas usadas POR NUEVAS

EN ESTA CASA SE encuentran siempre maquinas de los mejores sistemas (NORD AMERICANOS)
Se venden máquinas usadas garantidas por un año. Aceite, Hilo, Agujas. &

Gran Quincalleria
Y
Bazar
94 — Calle Piedad — 96
Loseria, Cristaleria, Porcelaneria, Cuchilleria, Caños de goma. Fiambreras, Tapafuentes, Velas de coche, Estufas de planchadoras, Baños de lluvia, Baños de cuerpo, Baños de asiento, juegos de toi lette, jaulas de canarios, Mesas de fierro, sillas de fierro, Heladeros de familias, Heladeros de estaño Filtro para agua juegos de lavatorio porcelana.
Se hace toda clase de trabajo
Concerniente al ramo de hojalateria, gas y agua corriente.
C. LORENZONE.

Relojeria
TOSCANA
491 Cuyo 491
Succursale
25 de Mayo N. 54
A. De-Agostini e C.

Bragueros de nueva

INVENCION

Privilegio de Francia, Italia y Republica rgentina

Con máquinas y cilindro de bronce.

Tirando á la derecha se aprieta, girando á la izquierda se afloja, sin necesidad de poner nada de b jo de la máquina:

Se hacen dobles y simples para hombres y señoras. Todos cuantos han usado estos bragueros se han librado de la hernia.

JOSÉ SERAFINO, su fabric nte, recien llegado de Europa y con privilegio esclusivo del Gobierno Argentino por diez años avisa á las personas que lo necesiten que la fabrica está en la calle Suipacha 322, esquina Tucuman.

Garante la exatitud, la duracion y superioridad sobre los bragueros antes conocidos.

Estos aparatos son muy cómodos con su maquinaria aparato, se apreta y se afloja con facilidad metiendo la mano en el bolsillo sin que cause la mas pequeña encomodidad ni se dá á comprender que se lleva un bragu ro, tan poco incomodo para andar á caballo ó hacer cualquiera ejercicio:se hacen tambien fajas para hombres señoras y niños.

Son tan buenos los resultados que han dado á las personas que lo han usado, bne ya no necesitan que se recomienden

José serafino, su único fabricante y privilegiado por el Superior Gobierno, hará castigar por medio de la justicia á todo aquel que le fasifique su impension.—322 Suipacha 322 Esquina a Tucuman, al lado de la Confiteria de Torino.

Giornali Illustrati D'ITALIA

		Semestre	Anno
L'Illustrazione Italiana	ps.	150	250
Lo Spirito Folletto (*lusso*)	,,	150	250
idem idem (*popolare*)	,,	90	150
Il Fischietto	,,	150	250
Don Pirloncino	,,	125	250
L'Epoca (*quotidiano*)	,,	180	350
Il Giro del Mondo	,,	90	150
Il Museo delle Famiglie	,,	75	120
Il Papagallo (*a colori*)	,,	60	100
La Gazzeta illustrata	,,	60	100
L'Emporio Pittoresco(*lusso*)	,,	60	100
oem idem*comune*)	,,	—	75
L'Illustrazione popolare	,,	—	75
La Rivista illustrata	,,	—	75
Il Romaaziere illustrato	,,	—	75
Giornale illustrato di viaggi	,,	—	75

Tutti i succitati periodici come pure qualsiasi giornale politico, Rivista di lettere, di scienza e mode che si pubblicano in Italia si possono avere per mezzo della *Libreria Internazionale* di Eligio Aiet, Buenos Aires, Calle Cuyo 179.

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postale

Fra Gnova e Rio de la Plata

coi vapori Umberto I, L'Italia e Pampa

IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I

di 4000 ton. e 2000 cavalli di f orza

PARTIRA IL 28 FEBBRAIO

Per Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova E NAPOLI

Prezzo di Passaggio in ORO

Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p° di ribasso, come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 185.

FABRICA DE | **CAL** | PRIVILEJADA

L. | Cerrano | y C.

Calle Garantias Esquina | Paseo de Julio

Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corrientes

cal viva de Maldonado y de Quegua y cal apagada.

LA VERDADERA
ECONOMIA
DE LAS FAMILIAS
en la gran crisis

Se limpia y se compone toda clase de ropa para hombre, á precios fijos.

Un traje completo de levita	Ps.	35
Id id id de saco	»	30
Una levita	»	20
Un saco	»	15
Un pantalon	»	10

El dueño hace 14 años que trabaja en el oficio en Buenos Aires, garante el trabajo como en las primeras casas.

JOSE AVICO
180—ESMERALDA—180

LA VERDADERA ECONOMIA

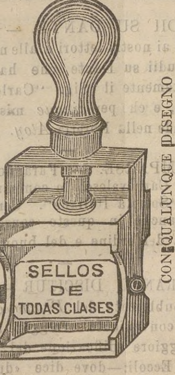
de las familias, en la gran crisis calle de Esmeralda 180, se limpia y compone toda clase de ropa para hombre, á precio fijos se limpia un traje completo de levita 35 pn: pe saco 30, una levita 20, un saco 15, un pantalon 10. El dueño hace 12 años bue trabaja en el oficio en Buenos Aires—Garante el trabajo como en las primeras casas.

F. ZUCCOTTI E Z. ZENONE

INCISORI

SUCCESSORI DI A. MASPERO

248—CALLE PIEDAD—248
BUENOS AIRES



CON QUALUNQUE DISEGNO
SI ESEGUISCONO MEDAGLIE

Sugelli per timbrare con tinta ed a secco; Medaglie di tutte classi. Si eseguiscono medaglioni d'oro e bottoni con lettere in rilievo medaglie quali distintivi dell'Esposizioni Industriale di Buenos Aires, e di Parigi 1878, impressioni di monogrammi in varii colori sopra carta e buste, ed intestazioni commerciali. Placche di bronzo e zinco per porte "capsule" timbrate, marche a fuoco per liuqoristi, numeratori meccanici ed inchiostro per suggellidi varii colori.

La Perfeccion

FABRICA DI CAMICIE

Dietro misura

Jesana y Bermundez

39 — *PERÚ* — 41, *entre Victoria y Rivadavia*

Casa speciale pella confezione di camicie dietro misura e di qualsiasi genere di biancheria per uomini.

Scelto assortimento di cravatte, gemelli, fazzoletti calzette, camiciette, ecc., ecc.

Aggiustature

Ci ircarichiamo di ridurre a nuovo le camicie usati o passate di moda a scelta del cliente.

Si garantisce qualsiasi lavoro sortito dalla casa.

Prezzi modici

BANCA D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102

CAPITALE Pf. 1,500,00 oro

Fondo di riserva pf. 63,758,39 oro

er qualunque somma, al cambio di CINQUE FRANCHI per patacone oro, pagabile IN ORO n ogni punto d Italia senza spesa. e direttamente dai corrispondenti che segnono:

Alessandria	Banca popolare di Alessandria.
Bellagio	Agenzia Banca di Lecco.
Broni	Succursale Banca pop. di Alessand.
Como	Teodoro Giorgetti e C.
Cuneo	Sede della Banca op. di Alessandria
Cassine	Rappresentanze " "
Casteggio	" " "
Chiavenna	Mattoi Buzzi e C.
Firenze	Emanuele Fenzi e C.
Fossano	Sucursale Banca Pop. di Alessand.
GENOVA	Bart. Parodi e fratelli.
Lecco	Banca di Lecco.
Livorno	Sau Salomon.
MILANO	Banca Lomb. di Depositi e Conti C.
Mortara	Sede della Banca Popolare di Aless.
Mede	Succursale " "
Menaggio	Agenzia Banca di Lecco.
NAPOLI	Banca Napoletana.
Palermo	Carlo Wedekinde C.
Padova	Banca Veneta di Dep. e Conti cor.
ROMA	Banca Generale - Antonio Cerasí
Sondrio	Maffio e Filippo fratelli Rossi
Stradella	Succursale Banca o p. di Aless.
TORINO	I de Fernex e C.
Varese	Cesare Mazzola.
Voghera	Sede della Banca opolare di Aless.
Villlanova D' Asti	Rappres " "
Venezia	Banca Veneta--Depsiti e Conti e C.
Lugano	"Svizzera" Banca della Svizzera It.
Locurno	Agenzia " "
Bellinsona	Celestino Stoffe (A carico della Ban Svizzera italiana.)
Basilea	Bassller Banhverein
Berna	anca Commerciale
Ginevra	Ormonde Thomas
Zurigo	Societa del Cred. svi.
Luzenra	Banca di Lucerna
	Credit Bank.
Coira	Banca di Grigioni

Inoltre si danno Lettere di Credito, e si emettono cambiali a vista e a termine al cambio del giorno, sopra.

LONDRA	aring Brothers e Comp.
PARIGI	A e M Heine successori di Foulde C.
BORDEAUX	iganeau et Fils.
ANVERSA	Luis Falcon

NOTA-Non rilasciano vaglia per somma minore i100.

Industria Nazionale

Fabrica di Cappelli

Mefistofele 52 Via Lorea 52

S'avvisa che si riducono a nuovo cappelli ecchi, di qualunque classe siano.

Non dimenticarsi che tutti gli avventori e rimarranno contenti

MEFISTOFELE VIA LOREA 52

"PASSATEMPO"

angolo Cuyo e Parana

Il rinomato delizioso stabilimento

GIARDINO -- SALA DA BALLO -- GINNASTICA

giuochi di boccie.

PRONTEZZA — SPECIALITÁ IN LAVORI DI OPERE — NITIDIZZA

ELEGANZA

NELLA

TIPOGRAFIA

DI QUESTO GIORNALE

SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO

Minerva-Specialitá in etichette

ELEGANZA

PRONTEZZA — LAVORI A PREZZI MODICISSIMI — NITIDEZZA

SOCIETA GENERALE

DI

Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE

Il magnifico vapore

BOURGOGNE

Cap. GUIRAUD

Partirá il 18 Febbraio per

RIO JANEIRO, MARSIGLIA, GENOVA E NAPOLI

Facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro

Seconda classe 120 pf. oro

Terza classe 50 pf. oro.

Si danno biglietti di passaggio da Europa e qui a 40 pezzi forti in oro

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza porto del Consolato Italiano.

Biglietti di andata e ritorno in 3ª classe con ribasso.

NOTA —Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagagli che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli da 8 ann, pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori

P.E. Matthey

232 Reconquista 236

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

FRA

GENOVA E IL RIO DE LA PLATA

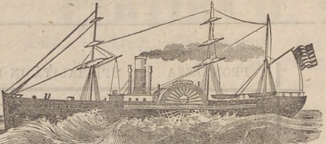
coi seguenti Regi Postali

Nord America, Sud America. Europa

E CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO VAPORE

EUROPA



EUROPA

partira il 7 MARZO

per Genova, Napoli e scali intermedi

PER GENOVA, NAPOLI E scali intermedi

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150,—2.a classe pf. 120,—3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con sensibile ribasso.

N. B· Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Bs. Aires

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corrientes 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano.

p.m.

STABILIMENTO MEDICO

di

Aeroterapia y Atmiatria

148 -- Suipacha -- 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei, nel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni é organizzato nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicinali solide.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tosse canina* (tosse dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA catarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICHE *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.

La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimostrato dalle statistiche dei Dottori *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet*, ecc.

Le persone che per antecedenti di famiglia o per debole costituzione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite per qualunque causa nonché i convalescenti di lunghe malattie trovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di profilassi e di curar

In quello stabilimento vi é un *servizio medico notturno.*

le ore di consulta oni sono dalla Una alle Tre pom